

SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA (SDS)

LEGANTE RAPIDO

| | | | | |
|-----------------|------------|-----------------|------------|--------|
| Data emissione: | 05/02/2004 | Data revisione: | 01/06/2015 | rev. 2 |
|-----------------|------------|-----------------|------------|--------|

Sezione 1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificatore del prodotto: miscela in polvere a base di cementi.

Nome commerciale: Legante Super Rapido

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati:

Uso raccomandato:

produzione di malte a rapido indurimento.

Uso sconsigliato:

nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda dei Dati di Sicurezza (SDS)

LANDINI s.p.a. - Via Eugenio Curiel, 27/A - Castelnovo di Sotto (RE)

Tel. 0522 / 688811 - Fax 0522 / 688870

commerciale@landinispacom

www.landinispacom

1.4 Numero telefonico di emergenza: Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. (+39) 0266101029

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

| Classe di pericolo | Categoria di pericolo | Frase di Rischio |
|--|-----------------------|--|
| Irritazione cutanea | 2 | H315: provoca irritazione cutanea |
| Gravi lesioni oculari/irritazione oculare | 1 | H318: provoca gravi lesioni oculari |
| Sensibilizzazione cutanea | 1B | H317: può provocare una reazione allergica cutanea |
| Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - STOP SE, irritazione delle vie respiratorie | 3 | H335: può irritare le vie respiratorie |

2.2 Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)



Avvertenze

Pericolo

Frase di Rischio

H315: provoca irritazione cutanea

H317: può provocare una reazione allergica cutanea

H318: provoca gravi lesioni oculari

H335: può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza

- P261 Evitare di respirare la polvere**
- P264 Lavare accuratamente le mani ed il viso dopo l'uso**
- P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato**
- P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro**
- P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/viso**
- P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone**
- P305+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione**
- P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.**
- P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico**
- P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico**
- P321 Trattamento specifico (vedere sull'etichetta del prodotto)**
- P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico**
- P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico**
- P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente**
- P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente**
- P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato**
- P405 Conservare sotto chiave**
- P501 Smaltire il prodotto/recipiente in discarica**

2.3 Altri pericoli

La polvere della miscela può irritare le mucose, la gola e le vie respiratorie e provocare tosse, nonché causare irritazione e/o gravi lesioni agli occhi.

L'inalazione frequente della polvere della miscela, per un lungo periodo di tempo, aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

La miscela può contenere una percentuale di silice libera cristallina, che comporta l'implementazione di idonee misure tecnico-organizzative e il sistematico monitoraggio della esposizione occupazionale.

Il contatto ripetuto e prolungato della miscela e/o dei suoi impasti sulla pelle umida (a causa della traspirazione o della umidità) può provocare irritazione e dermatiti.

Sia la miscela che i suoi impasti, in caso di contatto prolungato con la pelle, possono provocare sensibilizzazione, a causa della presenza in tracce di sali di cromo VI; tale effetto viene depresso dall'aggiunta di uno specifico agente riducente da parte del produttore dei cementi contenuti nella miscela per mantenere il tenore di cromo VI idrosolubile a concentrazioni inferiori allo 0,0002% (2 ppm).

In caso di ingestione significativa, la miscela può provocare ulcerazioni all'apparato digerente. Nelle normali condizioni di utilizzo, la miscela ed i suoi impasti non presentano rischi particolari per l'ambiente, fatto salvo il rispetto delle raccomandazioni riportate ai successivi punti 6, 8, 12 e 13.

Il "Premiscelato" non risponde ai criteri dei PBT o vPvB, ai sensi dell'Allegato XIII del REACH (Regolamento 1907/2006/CE).

Sezione 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanza

N.A.

3.2 Miscela

La miscela è un prodotto inorganico, costituito da materiali finemente macinati di materiali solidi, quali sabbie calcaree e/o silicee, cemento e/o leganti idraulici.

Vengono utilizzati sia cementi, conformi ai requisiti delle norme EN 197-1 "Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni" e successive modifiche, sia leganti idraulici per costruzioni sia leganti idraulici a base di cemento solfoalluminato.

3.2.1 Componenti che presentano un pericolo per la salute

| Sostanza | % | n°. CE | n°. CAS | Registrazione REACH | Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE | | |
|--|--------|-----------|------------|---------------------|---|-----------------------|-------------------------|
| | | | | | Classe di pericolo | Categoria di pericolo | Indicazioni di pericolo |
| Clinker di cemento Portland | > 30 % | 266-043-4 | 65997-15-1 | ESENTE | Irritazione cutanea | 2 | H315 |
| | | | | | Sensibilizzazione cutanea | 1B | H317 |
| | | | | | Lesioni oculari | 1 | H318 |
| | | | | | STOT SE | 3 | H335 |
| Clinker solfoalluminato (Ca4Al6SO16 = 4CaO.3Al2O3. SO3) | > 20 % | 266-043-4 | 65997-15-1 | ESENTE | Irritazione cutanea | 2 | H315 |
| | | | | | Sensibilizzazione cutanea | 1B | H317 |
| | | | | | Lesioni oculari | 1 | H318 |
| | | | | | STOT SE | 3 | H335 |

Sezione 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con gli occhi

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.
Proteggere l'occhio illeso.

In caso di contatto con la pelle

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).
Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di inalazione

Portare la persona all'aria aperta; la polvere in gola e nelle narici dovrebbe venire eliminata naturalmente.
Contattare un medico se persiste l'irritazione, o se si manifesta successivamente o se si hanno fastidi, tosse o persistono altri sintomi.

In caso di ingestione

Pulire bene la bocca e bere molta acqua. Nel caso sopravvengano disturbi consultare immediatamente un medico mostrando questa scheda di sicurezza o contattare un Centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi: a contatto con gli occhi, la miscela può causare irritazioni o lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

Pelle: Il prodotto se portato a contatto con la pelle può provocare sensibilizzazione cutanea. Il prodotto contiene cemento, che a contatto con i liquidi del corpo (sudore ecc.) produce una reazione fortemente alcalina in grado di causare irritazioni.

Inalazione: l'inalazione ripetuta di polvere della miscela per un lungo periodo di tempo, aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

Ingestione: l'ingestione accidentale della miscela può provocare ulcerazioni della bocca e dell'esofago.

Ambiente: in condizioni d'uso normali, la miscela non è pericolosa per l'ambiente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Vedere le indicazioni fornite al p. 4.1; ove fosse necessario consultare un medico, consegnare la Scheda dei Dati di Sicurezza (SDS).

Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

La miscela non è infiammabile. In caso di incendio nell'area circostante, possono quindi essere utilizzati tutti i mezzi di estinzione incendi.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

La miscela non è combustibile, né esplosivo e non facilita, né alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

LA miscela non presenta rischi correlati al fuoco; non sono quindi necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti all'estinzione di incendi.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) descritti nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza indicati nella Sezione 7.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Non sono richieste specifiche procedure di emergenza. In ogni caso, è necessaria la protezione di occhi, pelle e vie respiratorie in presenza di elevati livelli di polverosità.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare lo scarico o la dispersione della miscela in canali di drenaggio e/o fognature e/o in corsi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Raccogliere gli sversamenti della miscela possibilmente con sistemi di aspirazione a secco.

Miscela asciutta

Usare sistemi di pulizia a secco, come aspiratori o estrattori a vuoto o tecniche equivalenti, che non disperdono polvere nell'ambiente. Non utilizzare mai l'aria compressa.

In alternativa, eliminare la polvere, inumidendo il materiale e raccogliere con scopa o spazzoloni. Ove non fosse possibile, intervenire bagnando il cemento con acqua (vedere: miscela bagnata).

Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale (vedere Sezione 8), al fine di evitare l'inalazione della miscela ed il contatto con la pelle e gli occhi.

Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori. In caso di sversamenti di notevoli quantità di miscela provvedere alla chiusura/copertura dei pozzetti di raccolta acque eventualmente presenti nelle immediate vicinanze.

Miscela bagnata

Pulire e raccogliere la miscela in contenitori, attenderne l'asciugatura e l'indurimento, prima di smaltirla come descritto nella Sezione 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli, vedere le Sezioni 8 e 13.

Sezione 7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Evitare il contatto con occhi e pelle e l'esposizione a forti concentrazioni di polvere.
- Evitare lo sviluppo e il deposito di polvere
- Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
- Durante il lavoro non mangiare né bere.
- Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- La miscela deve essere immagazzinata fuori della portata dei bambini, lontano dagli acidi, in appositi contenitori chiusi (sili di deposito e sacchi), in luogo fresco ed asciutto ed in assenza di ventilazione, per conservarne le caratteristiche tecniche, evitando, in ogni caso, la dispersione di polveri (vedere p. 10).
- Non utilizzare contenitori di alluminio a causa della incompatibilità dei materiali.

7.3 Usi finali specifici

- Nessuno in particolare.

Sezione 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA), adottato per gli ambienti di lavoro dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH), per il particolato di "cemento Portland" è pari a 1 mg/m³ (frazione respirabile).

Per la valutazione del **livello di esposizione** (DNEL = livello derivato senza effetto) si ha:

- DNEL (frazione respirabile): 1 mg/m³
- DNEL (pelle): non applicabile
- DNEL (ingestione): non rilevante

Invece, il metodo utilizzato per la valutazione del rischio fa riferimento alla frazione inalabile. Quindi, un'ulteriore condizione cautelativa è implicitamente correlabile alla procedura per la valutazione del rischio di esposizione professionale.

Per i lavoratori non sono disponibili dati, né studi /esperienze sull'uomo per la definizione del limite DNEL per l'esposizione della pelle; peraltro, essendo le polveri di cemento classificate irritanti per pelle e occhi, è opportuno utilizzare adeguate misure protettive per evitarne il contatto.

Per la valutazione del **rischio ambientale** (PNEC = concentrazione prevedibile senza effetti) si ha:

- PNEC per acqua: non applicabile
- PNEC per sedimenti: non applicabile
- PNEC per terreno: non applicabile

La valutazione del rischio per gli ecosistemi è basata sull'impatto del pH sulla risorsa idrica; comunque, il contenuto di pH nelle acque superficiali, nei corsi d'acqua o nei sistemi di convogliamento agli impianti di depurazione non dovrebbe essere superiore a 9.

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale quali i dispositivi di protezione individuale (DPI)

Generale:

Non mangiare, bere o fumare mentre si manipola la miscela, per evitare il contatto della polvere con la pelle o la bocca. Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali e pulirli completamente prima di riutilizzarli.

In caso di manipolazione della miscela, utilizzare i DPI sotto indicati; immediatamente dopo aver movimentato/manipolato la miscela è necessario lavarsi con sapone neutro o adeguato detergente leggero o utilizzare creme idratanti.

Protezione degli occhi/volto

Indossare occhiali o maschere di sicurezza certificati secondo la UNI EN 166, quando si manipola la miscela per prevenire ogni contatto con gli occhi.

Protezione della pelle

Usare guanti a tenuta, resistenti all'abrasione ed agli alcali, certificati secondo la UNI EN 374-parti 1,2,3, nonché scarpe e/o stivali di sicurezza e indumenti da lavoro (a manica e gamba lunga) così come prodotti per la cura della pelle (comprendenti le creme idratanti) per assicurare la massima protezione dermica dal contatto con la miscela umida.

Protezione delle vie respiratorie

E' consigliato l'uso di una maschera per polveri.

Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere conformi agli standard CE relativi (come EN 374 per i guanti e EN 166 per gli occhiali), mantenuti efficienti e conservati in modo appropriato.

La durata d'uso dei dispositivi di protezione contro gli agenti chimici dipende da diversi fattori (tipologia di impiego, fattori climatici e modalità di conservazione), che possono ridurre anche notevolmente il tempo di utilizzazione previsto dagli standard CE.

Consultare sempre il fornitore dei dispositivi di protezione.

Istruire il lavoratore all'uso dei dispositivi in dotazione

8.2.1 Rischi termici

Nessuno

8.2.2 Controlli dell'esposizione ambientale

Nessuno

Sezione 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- (a) Aspetto: materiale inorganico in polvere di colore grigio
- (b) Odore: inodore
- (c) Soglie di odore: N.A.
- (d) pH (in dispersione acquosa): ~ 12
- (e) Punto di fusione: N.A.
- (f) Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: N.A.
- (g) Punto di infiammabilità: N.A.
- (h) Percentuale di evaporazione: N.A.
- (i) Infiammabilità (solido, gas): N.A.
- (j) Infiammabilità super./inferiore o limite di esplosività: N.A.
- (k) Pressione di vapore: N.A.
- (l) Densità di vapore: N.A.
- (m) Densità relativa: 2,7 ÷ 3,2 g/cm³ Densità apparente: 0,9 ÷ 1,5 g/cm³
- (n) Solubilità in acqua (T = 20 °C): parzialmente solubile
- (o) Coefficiente di partizione; n-ottanolo/acqua: N.A.
- (p) Temperatura di auto-ignizione: N.A.

(q) Temperatura di decomposizione: N.A.

(r) Viscosità: N.A.

(s) Proprietà esplosive: N.A. non è esplosivo o pirotecnico; non è di per sé in grado di produrre, per mezzo di reazioni chimiche, gas a temperature, pressioni e velocità tali da causare danni al contesto, né di auto-sostenere reazioni chimiche esotermiche.

(t) Proprietà ossidanti: N.A.

9.2 Altre informazioni

N.A.

Sezione 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Quando mescolato con acqua, la miscela indurisce formando una massa stabile, che non reagisce con l'ambiente. La miscela indurita è chimicamente stabile e compatibile con la maggior parte degli altri materiali da costruzione.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

N.A.

10.4 Condizioni da evitare

Presenza di umidità durante l'immagazzinamento, può comportare la perdita di qualità della miscela.

10.5 Materiali incompatibili

Evitare il contatto con polvere di alluminio.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Il cemento non si decompone in alcun prodotto pericoloso.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Vie di penetrazione:

Ingestione: si

Inalazione: si

Contatto: no

Informazioni tossicologiche relative al preparato:

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Corrosività/Potere irritante:

Cute:

Il contatto può causare irritazione.

Occhio:

Il contatto diretto può causare gravi danni oculari.

Potere sensibilizzante:

Ripetuti contatti con la pasta di cemento possono causare dermatosi ed eczemi.

Cancerogenesi:

La IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ritiene che la silice cristallina inalata nei luoghi di lavoro possa essere causa di cancro polmonare nell'uomo.

Tuttavia si segnala che l'effetto cancerogeno dipende dalle caratteristiche della silice e dalla condizione biologica-fisica dell'ambiente. Sembra provato che il rischio di sviluppo del cancro sia limitato a persone che già soffrono di silicosi.

Allo stato attuale degli studi, la protezione dei lavoratori contro la silicosi sarebbe garantita rispettando gli attuali valori limite di esposizione professionale.

Mutagenesi:

Non evidenziato alcun effetto.

Teratogenesi:

Non evidenziato alcun effetto.

Altre informazioni:

La predisposizione alla sensibilizzazione della pelle varia da individuo ad individuo.

In una persona sensibilizzata la dermatite allergica potrebbe non manifestarsi inizialmente e comparire solo dopo parecchi giorni o settimane di contatti frequenti e prolungati. Per questo motivo il contatto con la pelle va accuratamente evitato. A sensibilizzazione avvenuta, anche esposizioni a piccolissime quantità di materiale possono causare localmente edema ed eritema. Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

La miscela non è pericolosa per l'ambiente.
Evitare comunque di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4 Mobilità nel suolo

N.A.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

N.A.

12.6 Altri effetti avversi

Non rilevante.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

La miscela eventualmente destinata allo smaltimento, deve essere gestita secondo le disposizioni del D.Lgs 3/04/2006 n. 152 - Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i. e successivi decreti attuativi.

Smaltimento prodotto indurito(codice CER): 17 01 01

Smaltimento prodotto non indurito(codice CER): 17 01 01

Il codice europeo del rifiuto qui suggerito è basato sulla composizione del prodotto tal quale. Secondo gli specifici campi di impiego può essere necessario attribuire al rifiuto un codice diverso.

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

N.A.

14.2 Nome di spedizione via nave ONU

N.A.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non rilevante.

14.5 Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto del materiale sfuso, secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 e il Codice IBC

N.A.

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Regolamento n° 1907/2006 (REACH)

Regolamento n° 1907/2006 (REACH) – All. XVII

Il prodotto contiene Cr (VI) sotto i limiti previsti dall'All. XVII pt. 47. Conservare nei tempi e con le modalità indicate sull'imballo

Regolamento n° 1907/2006 (REACH) – Art. 59 (Sostanze in "Candidate List"): N.A.

Regolamento n° 1272/2008 (CLP) e.s.m.i.

Direttiva n° 1999/45/CE (Preparati pericolosi) e s.m.i.

Direttiva n° 67/548/CEE (Sostanze) e s.m.i.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 Titolo IX, "sostanze pericolose – Capo I – Protezione da agenti chimici"

Direttiva 2000/39/CE e s.m.i. (Limiti di esposizione professionali)

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale)

Direttiva 105/2003/CE (Seveso III): N.A.

Accordo ADR – Codice IMDG – Regolamento IATA

La cosiddetta "**Guida alle buone pratiche**", che contiene consigli sulla corretta manipolazione ed utilizzo della **silice libera cristallina** e dei prodotti che la contengono, è disponibile sul website:

<http://www.nepsi.eu/good-practice-guide.aspx>.

Queste modalità impiantistiche e operative sono state implementate nell'ambito del Dialogo Sociale "Accordo sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso la corretta manipolazione e uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono", stipulato in data 25/04/2006 tra i datori di lavoro e le rappresentanze dei lavoratori di diversi settori industriali a livello europeo, tra cui le Aziende del cemento.

In questo contesto, in funzione della specifica formulazione della miscela e delle modalità d'uso, è opportuno tenere presente che il valore limite di esposizione professionale (TLV-TWA), adottato per gli ambienti di lavoro dall'Associazione Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per la "silice libera cristallina" è pari a 0,025 mg/m³, riferito alla frazione respirabile.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

N.A.

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Indicazioni delle modifiche

La presente Scheda dei Dati di Sicurezza è stata sottoposta a completa revisione per recepire le disposizioni introdotte dal Regolamento UE n. 1272/2008 "CLP" sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e miscele e dall'Allegati II del Regolamento UE n 830/2015 (cfr. SDS), in vigore al 1° giugno 2015.

16.2 Abbreviazioni e acronimi

| | |
|-------------|---|
| ADR: | Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose. |
| CAS: | Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society). |
| CLP: | Classificazione, Etichettatura, Imballaggio. |
| DNEL: | Livello derivato senza effetto. |
| EINECS: | Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio. |
| GefStoffVO: | Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania. |
| GHS: | Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici. |
| IATA: | Associazione per il trasporto aereo internazionale. |
| IATA-DGR: | Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA). |
| ICAO: | Organizzazione internazionale per l'aviazione civile. |
| ICAO-TI: | Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). |
| IMDG: | Codice marittimo internazionale per le merci pericolose. |
| INCI: | Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. |
| KSt: | Coefficiente d'esplosione. |
| LC50: | Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test. |
| LD50: | Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test. |
| LTE: | Esposizione a lungo termine. |
| PNEC: | Concentrazione prevista senza effetto. |
| RID: | Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. |
| STE: | Esposizione a breve termine. |
| STEL: | Limite per breve tempo di esposizione |
| STOT: | Tossicità organo-specifica. |
| TLV: | Valore limite di soglia di esposizione professionale |
| TWA: | Limite per la media ponderata su 8 ore. |
| OEL: | Valore limite comunitario di esposizione professionale |
| VLE: | Valore limite di esposizione professionale |
| WGK: | Classe di pericolo per le acque (Germania). |
| N.A.: | Non Applicabile |
| N.D.: | Non Determinato |

16.3Liberatoria

Le informazioni contenute in questa Scheda dei Dati di Sicurezza, aggiornata in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni sopraindicate e le prescrizioni riportate nella letteratura tecnica settoriale.

Qualsiasi altro utilizzo del prodotto, compreso l'uso in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'Utilizzatore.

E' implicito che l'Utilizzatore è anche responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e dell'applicazione di idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività lavorative, conformemente alla legislazione vigente.